

Inoltre esistono, come già citato prima, delle motivazioni di natura politica che hanno provocato ed alimentato il fenomeno della fame nel mondo.

Vogliamo prenderne in considerazione due, a nostro avviso molto importanti, per gli esiti che hanno avuto e cioè gli embarghi e le eccedenze agricole. Di fronte agli embarghi, chi poi effettivamente ha avuto grosse conseguenze sono state le popolazioni e quasi mai i Paesi intesi come Istituzioni (vedi ad esempio Cuba ed Iraq); è per questo che i costi in termini umanitari di tali decisioni debbono essere responsabilmente presi in considerazione.

Quanto all'esportazione gratuita delle eccedenze agricole il loro vero obiettivo era quello di sostenere i propri prezzi interni. Queste esportazioni hanno prodotto risultati molto negativi in quanto la popolazione è stata portata a modificare le proprie abitudini alimentari con il successivo effetto di scoraggiare i produttori locali non solo dal proseguire verso uno sviluppo dell'attività produttiva, ma addirittura inducendoli ad interromperla definitivamente.

Per finire questa prima parte della nostra riflessione, concentrata su un'analisi delle cause, è giusto ricordare che un'ulteriore fattore che ha provocato povertà e fame in qualsiasi parte del mondo va sicuramente riscontrato nell'attività di guerra svolta nei decenni passati e che ancora oggi vede protagonisti di una tragica commedia diversi Paesi o popolazioni.

L'impegno dei giovani

Per questa sfida si necessita di una maggiore e migliore comprensione dei fenomeni, della capacità degli uomini di rendersi reciproco servizio e della volontà di estirpare qualsiasi forma di illegalità. Al di là di questo, questa sfida si colloca essenzialmente sul piano della libertà di ogni uomo di

cooperare, nella vita quotidiana, alla promozione di ogni essere umano, ovvero di collaborare alla ricerca ed allo sviluppo del bene comune.

Tutto ciò implica giustizia sociale, universalità dei beni, solidarietà e sussidiarietà, la pace ed il profondo rispetto della natura. Questa, secondo noi, può essere una strada percorribile affinché, tutti insieme, possiamo rimodernare questo mondo secondo quelle che sono le aspettative di maggiore accoglienza per le future generazioni.

E' necessario allora che tutti, a prescindere se il nostro ruolo è di carattere economico, politico, sociale, organizzativo o individuale, dobbiamo riprendere la ricerca del bene comune liberandoci da qualsiasi pressione o preconconcetto. L'attività di molti dirigenti si svolge in un ambiente duro che genera angosce e ricerca di potere fine a se stesso. Costoro possono essere indirizzati a pensare che le considerazioni etiche costituiscono ulteriori e pesanti ostacoli alla loro attività e nell'assunzione delle loro responsabilità. Tuttavia l'esperienza proveniente da diverse occasioni, dimostra che le cose stanno diversamente: solo uno sviluppo equilibrato e che mira al bene della collettività si dimostrerà autentico e quindi proficuo per la stabilità sociale. In ogni Paese, ed in diverse responsabilità, molti sono coloro che normalmente operano in maniera trasparente, tenendo conto degli interessi legittimi dei propri simili. E' compito delle nuove generazioni, di noi giovani, stimolare e riprodurre nei fatti questo stile comportamentale. Con questo ruolo esaltante, per primi dobbiamo saper offrire esempi in ogni ambito aiutandoci reciprocamente e coinvolgendo tutti coloro con cui interagiamo. In Italia, come giovani imprenditori agricoli abbiamo dimostrato e stiamo continuamente dimostrando che assumendoci la responsabilità diretta nel costruire il nostro futuro, dialogando con tutto il resto della società,

permettiamo la realizzazione di regole e di strumenti atti a favorire prima lo sviluppo produttivo e di conseguenza economico, sociale e culturale.

I giovani di tutto il mondo, indifferentemente dal Paese di origine, dovranno assumersi responsabilità dirette nel costruire il futuro che domani sarà nostro e che in futuro lasceremo alle generazioni successive.

Questo è l'auspicio che come Movimento Giovanile della Coldiretti ci facciamo, facciamo a tutti i giovani ed a tutti voi impegnati giornalmente nella lotta contro la fame nel mondo.

116^ SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

(Roma, 14-19 giugno 1999)

Proposta di interventi sul punto III.8 – rapporto COFO – per il settore delle Foreste e Risorse Genetiche

Nel rapporto del COFO, tra le varie importanti segnalazioni e raccomandazioni, la delegazione italiana ritiene che particolare risalto vada attribuito alle indicazioni dell'ultimo trattino del par. a), sui seguiti della CNUED, dove tra l'altro, si approvano gli sforzi fatti dalla FAO nel settore forestale, e si raccomanda di aumentare le dotazioni finanziarie al Dipartimento Foreste.

Queste raccomandazioni trovano conferma nel par e): quadro strategico della FAO 2000-2015 e sue incidenze a medio termine sui programmi forestali - terzo trattino - dove si evidenzia il riconoscimento della FAO come centro di eccellenza nel settore forestale e una delle sedi che beneficia di un vantaggio comparativo. Si raccomanda quindi di dare maggiore spazio alle foreste nel quadro strategico in questione.

Queste indicazioni, in effetti, colgono in pieno l'importanza del rapporto foreste/agricoltura o più in generale, dei binomio foreste/società, che proprio nella FAO ha la sua collocazione istituzionale, con i problemi della fame nel mondo e le esigenze fondamentali dei Paesi in via di sviluppo.

E' proprio quindi dall'approfondimento di queste connessioni che si può attendere l'attenuazione del calamitoso fenomeno del disboscamento delle foreste tropicali, che dovrebbe realizzarsi in contemporanea con la crescita della società civile e dei livelli educativi e culturali delle popolazioni interessate.

Il ruolo della FAO è in tal senso insostituibile e diviene determinante non solo dal punto di vista delle produzioni agricole e del soddisfacimento del bisogno primario del cibo, ma anche per rafforzare queste finalità con la concretezza dell'ideale rapporto dell'uomo con la natura, che trova i suoi intimi fondamenti nelle stesse leggi naturali.

La formulazione di questo rapporto ideale si ritiene fondamentale per riproporre, secondo nuovi parametri e contenuti, i valori propri alla "normalità del bosco", riferimento tradizionale della scuola forestale, per i quali la FAO costituisce certamente il "centro di eccellenza", per riprendere le stesse parole del documento in esame, particolarmente attento ai bisogni sociali ed economici delle popolazioni, intesi nei significati più ampi e profondi.

Appare utile richiamare in proposito le importanti indicazioni del rapporto "People, Forests and Sustainability", curato dal "Joint FAO/ECE/ILO Committee on Forest Technology, Management and Training" in preparazione della terza conferenza ministeriale del processo pan-europeo per la Protezione delle Foreste, svoltasi a Lisbona nel giugno dello scorso anno.

Questo rapporto è stato recepito come testo base della prima risoluzione della suddetta Conferenza, in cui la parola "sustainability", termine chiave della UNCED divenuto ormai di uso corrente, è sostituita dalla parola "forestry".

In effetti le motivazioni che hanno portato allo scambio della parole "sustainability" con "forestry", appaiono evidenziare richiami simbolici estremamente significativi che meriterebbero una riflessione tutta particolare sui valori della "legge naturale" che hanno ispirato nel tempo ed ispirano ancora oggi le più illustri scuole di pensiero politico e sociale.

COFO-99/4

Punto 7 all'ordine del giorno: Politiche nazionali per una gestione sostenibile delle foreste: problemi nazionali ed internazionali.

La delegazione italiana appoggia la dichiarazione formulata dal delegato della Germania a nome dei Paesi della Unione Europea e ritiene che il documento del Segretariato proponga riflessioni di particolare importanza sul complesso dibattito riguardante la gestione durevole delle foreste.

Il problema delle foreste mondiali, infatti, si presenta con dimensioni talmente grandi ed estese a livello planetario, che la sua intima connessione con le realtà politiche, economiche e sociali di ogni nazione, può restare in qualche modo sovrastata dalla vastità delle prospettive sovranazionali, continentali o globali, certamente importanti per gli interventi di sussidiarietà comunemente invocati.

I programmi forestali nazionali, come evidenziato nei rapporti del Gruppo Intergovernativo sulle Foreste, vanno pertanto considerati quali strumenti di dinamica specifica, basilare per coordinare le varie attività politiche riguardanti le risorse territoriali e le relative utilizzazioni a fini economici, coinvolgendo, nelle decisioni, la partecipazione di tutte le parti interessate e non tralasciando i gruppi meno favoriti, come le donne rurali e le popolazioni indigene.

Il documento del Segretariato evidenzia, con accuratezza, e varie difficoltà che incontra la gestione durevole delle foreste nei Paesi in via di sviluppo e la necessità di riorientare le attività delle istituzioni forestali, passando dai tradizionali aspetti produttivi, alla trattazione corrente degli aspetti tecnici ed amministrativi riguardanti le funzioni e i valori ecologici, culturali e ricreativi, di cui è sempre più avvertita l'importanza. Viene quindi.

indicata l'urgenza di affiancare, nelle responsabilità gestionali, altri e diversi tipi di protagonisti, espressione dei nuovi indirizzi professionali.

L'Italia attira inoltre l'attenzione sui pericoli che possono derivare dal decentramento amministrativo condotto in modo difettoso, i cambiamenti determinati dalla collaborazione con organismi non governativi o associazioni del settore privato, l'aumento dei costi in rapporto all'allargamento delle competenze e quindi i possibili riflessi negativi sullo sviluppo forestale. In questo quadro si colloca la perdita d'importanza delle amministrazioni forestali, messe in crisi dalla competitività con i servizi genericamente preposti alle questioni ambientali.

Rilievi di particolare interesse per la situazione del nostro Paese, come di altri Paesi del mondo occidentale, sono espressi nel paragrafo 11, dove si accenna alla disaffezione crescente che provoca nei proprietari forestali la complessità dei sistemi formativi di conseguenza si incoraggia la promozione di interventi semplificativi in grado di corrispondere alle attese degli operatori.

Si sottolinea infine l'importanza delle iniziative - indicate nel par.13 - per favorire la comunicazione interattiva tra i diversi protagonisti in materia di gestione forestale, nella quale la FAO fa presente di essere particolarmente impegnata. Come esempi, si ricordano la organizzazione di un sistema di partecipazione e di risoluzione dei conflitti nel quadro del Programma di Forestalità comunitaria, gli Studi Regionali sulle prospettive del settore forestale, ed altre attività in materia.

Si ritiene comunque che, nei riguardi delle attività in questione, non può mancare il necessario riferimento al tema già discusso al punto 5 dell'o.d.g., sui seguiti della CNUED ed i lavori del Forum Intergovernativo sulle Foreste, dove è stata sottolineata l'importanza della "Equipe speciale.

interorganisations sur les forêts", presieduta dalla FAO, per dare attuazione alla misure proposte dal Panel Foreste e fornire idonei contributi ai lavori del Forum.

COFO-99/6/Supp.2

Punto 9 all'ordine del giorno: Piano strategico forestale della FAO.

La delegazione italiana appoggia la dichiarazione formulata dal delegato della Germania a nome dei Paesi della Unione Europea e si complimenta con il Segretariato FAO per la nuova versione del Piano Strategico Forestale, presentato nel documento in questione.

Le modifiche apportate con il nuovo testo alla precedente versione del 1997, infatti, che recepiscono, in particolare nelle sezioni II, III, IV e V, le osservazioni formulate dalle Commissioni forestali regionali, da vari organismi governativi e non governativi e da esperti individuali, appaiono rafforzare notevolmente la valenza del Piano come strumento negoziale nella complessità dei fenomeni che interagiscono sulla gestione durevole delle foreste, ai vari livelli,

Tra i punti trattati nella sezione II, si rilevano, in particolare:

- la necessità di estendere la gestione durevole a tutte le funzioni delle foreste, anche a quelle meno apprezzate in senso monetario;
- le previsioni di una maggiore attenzione alle foreste di montagna, per gli aspetti di regimazione idrica e di difesa del suolo;
- il crescente interesse che si manifesta per le questioni forestali, soprattutto da parte delle popolazioni urbane; - la prospettiva di un certo affrancamento delle foreste naturali dalle finalità produttive, destinate ad espandersi nelle piantagioni artificiali, nei sistemi agroforestali o nelle foreste secondarie gestite più intensivamente.

La missione della F.A.O., nel settore forestale, viene definita, al par. 29, come "rafforzamento del benessere delle popolazioni, mediante l'aiuto agli Stati membri per praticare una gestione durevole degli alberi e delle foreste nel mondo". E' un discorso di enorme significato, che non può prescindere dall'apporto collaborativo dei governi, delle istituzioni internazionali e nazionali, degli organismi non governativi e dei vari raggruppamenti pubblici e privati, ma soprattutto richiede l'adesione diffusa ai valori civili che costituiscono le basi del diritto comune e delle regole sociali.

Viene quindi opportunamente richiamata, al par. 33, come uno dei maggiori "atout" del programma forestale della FAO, la sinergia tra le attività normative e le attività operazionali, anche al fine di consigliare i governi su questioni tecniche e politiche, e per adattare il personale incaricato degli interventi sul terreno, alle diverse situazioni.

Per i programmi e le priorità a medio termine, di cui alla sezione IV del piano, si prevede una ampia apertura alla collaborazione e al partenariato con le istituzioni che hanno competenze tecniche o mezzi finanziari idonei ad affrontare i problemi della foreste nel mondo. Gli otto obiettivi che sono indicati appaiono nell'insieme esaustivi e sono inquadrati secondo quattro settori di priorità, che appaiono determinanti per il prospetto finale illustrato nella V sezione.

La visione per l'avvenire delinea quindi la evoluzione delle politiche volte alla gestione durevole delle foreste e del relativo dialogo tra le parti interessate, alla ricerca del consenso e di un'equa ripartizione dei benefici, configurando il traguardo dello stato di equilibrio tra conservazione ambientale ed esigenze di sviluppo.

117^ SESSIONE DEL CONSIGLIO FAO

(Roma, 9-11 novembre 1999)

Nel corso della riunione del Gruppo PROBA del 27 c.m. sono stati esaminati alcuni dei progetti di dichiarazione che saranno presentati alle prossime sessioni del Consiglio e della Conferenza FAO.

Si riporta sinteticamente l'esito delle discussioni su alcuni punti:

Item 4: Conclusione della Conferenza Diplomatica sulla Convenzione di Rotterdam.

Nel suo breve intervento esplicativo la Commissione ha ribadito il pieno allineamento del documento alla posizione comunitaria e l'intento di chiedere un aumento delle risorse messe a disposizione di questa Convenzione.

Item 5 : Conclusione della Conferenza sul carattere multifunzionale dell'agricoltura.

La maggioranza delle delegazioni ha ritenuto la dichiarazione della Commissione, sebbene già ridotta in alcune parti, ancora troppo lunga. Esse ritengono in particolare che entrare subito nei dettagli di quelle che potrebbero essere le posizioni negoziali dell'UE nel corso del Millennium Round, possa innescare delle reazioni vigorose da parte di quei Paesi che sono assolutamente contrari al concetto di multifunzionalità così come è inteso dall'Unione Europea.

E' stato suggerito, pertanto, di preparare due documenti di differente ampiezza in modo da utilizzare il più snello (ed asettico) come dichiarazione al Consiglio. Il testo più ampio dovrebbe servire invece per spiegare meglio il punto di vista comunitario qualora dovesse accendersi la discussione. I

paragrafi che i più hanno indicato voler eliminare sono quelli che vanno dal 4 al 7.

La Commissione ritiene tuttavia che nel testo snello debba perlomeno rimanere il paragrafo 4 che riprende sostanzialmente quanto detto in alcuni dei documenti messi a punto nella Comunità per la preparazione alla Conferenza di Seattle.

La posizione del Ministero delle Politiche Agricole è stata ribadita con apposito documento trasmesso alla Commissione.

Item 7: Programme of Work and Budget 2000-2001

La Francia, nel dichiarare il suo accordo sul documento globale, ha chiesto di aggiungere al par.5 linea 5 un riferimento alle risorse genetiche per l'alimentazione animale e per l'agricoltura chiedendo altresì l'aggiunta di una frase che auspichi uno sforzo di bilancio in favore dell'equilibrio linguistico (ad essa si è associata anche la Spagna).

Riferimento ad un miglioramento del paragrafo 4 concernente "Zero Nominal Growth" sono stati fatti sia dalla Svezia che dalla Gran Bretagna.

La Commissione, nel dirsi concorde con il documento, ha fatto rilevare un errore nel paragrafo n. 1 laddove si dice che la Comunità è il maggiore contribuente al bilancio ordinario della FAO (la Comunità non vi partecipa).

La delegazione italiana, nel ringraziare per il recepimento di alcune osservazioni a suo tempo inviate alla presidenza, ha portato all'attenzione dei presenti la richiesta di ulteriori modifiche al testo.

L'aggiunta di una ulteriore priorità, così come da noi suggerito, ha riscontrato il parere negativo di numerose delegazioni e della stessa Commissione poiché il testo attuale riprende la lista di priorità già stabilito nel Consiglio di giugno che fu, tra l'altro, il risultato di un lavoro considerevole.

Riguardo al paragrafo 7 si segnala che la Commissione, la Francia ed il Belgio hanno chiesto di stralciare la frase in parentesi, mentre la Svezia ha chiesto che venga riformulata mantenendo il senso della stessa.

Si segnala infine che alcune delegazioni hanno manifestato perplessità sulle modifiche al paragrafo 3 apportate col recepimento di una nostra precedente richiesta. Non è escluso che tale problema possa essere superato da una riformulazione più chiara della frase.

Item 8- Quadro strategico per la FAO 2000-2015.

Il principale oggetto di discussione è stato ancora una volta il riferimento al concetto di multifunzionalità che la Commissione, Francia, Germania, Olanda, vorrebbero rendere quanto più sfumato possibile in modo da non apparire provocatori con il riferimento alle distorsioni al commercio. La strada da percorrere potrebbe essere quella di utilizzare come dichiarazione la seconda versione, mentre la prima versione potrebbe far parte di un documento che approfondisca e chiarisca l'opinione comunitaria in materia da utilizzare in seconda istanza.

**FAO - RAPPORTO SUI LAVORI DELL'VIII SESSIONE
ORDINARIA DELLA COMMISSIONE PER LE RISORSE
GENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

(Roma 19-23 aprile 1999)

Si è svolta a Roma, presso la FAO, dal 19 al 23 aprile, la VIII Sessione Ordinaria della Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (CGRFA).

Durante questa Sessione è stato rieletto come presidente, l'ambasciatore venezuelano in Colombia, Fernando Gerbasi e nominati anche i nuovi componenti del "bureau" con delegati dell'Etiopia, Malesia, Iran, Svizzera, Australia e Canada.

Il presidente Gerbasi ha fatto presente che nelle precedenti Sessioni Straordinarie della Commissione nel 1997 e 1998 non ci sono stati dei considerevoli sviluppi nei riguardi delle tematiche più importanti oggetto del negoziato.

Per favorire una ripresa dei lavori, il Gruppo di Contatto, presieduto anch'esso dall'ambasciatore Gerbasi, a cui partecipano tutte le delegazioni Regionali FAO, ha deciso di adottare come testo di base per la revisione del Negoziato Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PGRFA) - International Undertaking - il documento approvato nella riunione di Montreux (Svizzera) lo scorso gennaio.

Durante i lavori della Sessione il Gruppo di Contatto ha concretamente contribuito alla stesura definitiva del Testo degli artt. 11, 12 e 15, che riguardano rispettivamente il sistema multilaterale di accesso e la distribuzione dei relativi benefici, le specie da includere nell'eventuale lista per l'accesso multilaterale ed il privilegio degli agricoltori.

Durante la fase conclusiva della Sessione sono stati trattati, in seduta plenaria, tutti gli argomenti relativi alle risorse genetiche vegetali ed animali.

Risorse genetiche vegetali : la Commissione ha notato che tutti i paesi riconoscono l'importanza del Piano di Azione Globale - (GPA - Lipsia, 1996), ma che ancora oggi restano da fare molti progressi a livello locale, nazionale ed internazionale. La Commissione auspica inoltre di incrementare la gestione delle risorse in situ ed ex situ mediante un maggiore collegamento tra le collezioni nazionali.

Per poter sostenere i contenuti del GPA, la FAO utilizzerà le esperienze dai singoli paesi, lavorando in stretta cooperazione con l'International Plant Genetic Resources Institutes (IPGRI), centri del CGIAR, UNEP, UNDP, Banca Mondiale, Organizzazioni Internazionali governative e non governative, settori privati ecc.

Solo dopo la conclusione dei lavori dell'attuale negoziazione, potranno essere apportati gli emendamenti al GPA e le dovute considerazioni per il secondo rapporto sullo stato delle risorse fitogenetiche mondiali.

L'Italia, è stata chiamata a rappresentare l'Unione Europea nel Gruppo di Lavoro sulle risorse Fitogenetiche (Plant Working Group - PWG) insieme a Grecia e Portogallo.

Risorse genetiche animali: la Commissione ha sottolineato l'importanza cruciale *nell'uso sostenibile* delle risorse animali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale.

In particolare si è dato atto del lavoro svolto da parte dei singoli Paesi, delle Organizzazioni non governative e dei singoli detentori del germoplasma nonché l'impegno della Fao nello sviluppare la Strategia globale (Global Strategy).

Per facilitare il compito del Gruppo di lavoro per le Risorse Genetiche Animali (Animal Working Group - AWG) la Commissione ha suggerito di completare la definizione dei Regional Focal Point, per il quale la Francia ha riconfermato il proprio interesse come rappresentante della regione europea.

Sono stati chiamati a rappresentare l'Unione Europea nell'AWG la Danimarca, la Francia e l'Olanda.

L'Italia, per consentire il futuro sviluppo della Strategia Globale, ha invitato la FAO a valorizzare i network esistenti in campo animale. Tale proposta è stata accettata ed inserita nel "Draft Report" della seduta plenaria.

Infine nei riguardi dei lavori futuri della Commissione è stata evidenziata l'importanza degli sviluppi delle biotecnologie e come queste ultime si relazionano alla conservazione ed all'uso delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

F A O: GRUPPO DI CONTATTO DELLA CGRFA

(Roma, 20-24 settembre 1999)

Il "Contact Group" della Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (CGRFA), è uno strumento a disposizione del Presidente della CGRFA, costituito con il fine di agevolare la negoziazione in corso ed al quale partecipano un numero ristretto di delegazioni per ogni Regione FAO.

Per la regione europea partecipano la Commissione U.E., Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Finlandia, Malta, Svizzera, Polonia e Norvegia. Il lavoro effettuato nelle riunioni a livello U.E. ed il continuo coordinamento a livello europeo, ha contribuito a raggiungere una posizione chiara che si è rilevata utile ai fini della negoziazione

L'approccio europeo, pur se con piccole divergenze, riguardo all'articolo 14 (Benefit Sharing in the Multilateral System) dell'Accordo Internazionale (International Undertaking - I.U.), identifica la componente essenziale dei benefici nella stessa partecipazione delle Parti al sistema multilaterale.

Altre componenti del sistema multilaterale, relative alla distribuzione dei benefici, emerse durante il dibattito, sono:

- scambio di informazioni;
- accesso e trasferimento di tecnologie;

formazione.

Scambio di informazioni: rendere disponibili le informazioni mediante inventari che comprenderanno notizie sulle tecnologie, risultati di ricerche tecniche scientifiche e socio-economiche, nonché dati di caratterizzazione,